

# Le insegnanti della scuola dell'infanzia «Vogliamo orari come nel resto d'Italia»

«**I**l nuovo assessore alla scuola deve sapere che abbiamo un problema. Frutto di una politica che gli elettori hanno bocciato estromettendo Christian Tommasini». È forte il richiamo alla politica che arriva dall'assemblea tenuta all'Auditorium Battisti di Bolzano dalla [Uil Scuola](#) e [Uil](#) Funzione pubblica. In sala oltre duecento tra insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola professionale e collaboratori all'integrazione. Il focus è stato fissato proprio sugli asili. «Sul nostro territorio questi insegnanti vengono equiparati ai dipendenti provinciali d'ufficio — spiega la delegata infanzia Raffaella Cerrutti — ma questo atteggiamento ignora

il concetto di scuola. Dal punto di vista dell'impostazione formale, dunque, questo inquadramento è sbagliato ma lo è anche nell'organizzazione concreta del lavoro». Già perché le insegnanti della scuola dell'infanzia altoatesina lavorano 33 ore alla settimana mentre nel resto d'Italia si fermano a 25. Cerrutti: «Chiediamo di arrivare al livello delle nostre colleghe per una questione di riconoscimento del nostro lavoro e di equità». E sui salari Marco Pugliese del coordinamento settore pubblico [Uil](#): «Una finta verità — ribatte — perché il salario va anche parametrato al carovita, a cominciare dagli affitti».

**Alan Conti**